



## **GARANTE PER GLI ANIMALI**

Bergamo, 7 luglio 2017

Al Sindaco

All'Assessore all'Ecologia

Alla Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

### **Relazione 2016 del Garante degli animali Comune di Bergamo**

Gentili Consiglieri,

il secondo anno dell'incarico volontario che mi è stato assegnato è stato più faticoso del primo, ma forse più ricco di soddisfazioni.

A breve infatti sarete chiamati ad approvare il Nuovo Regolamento di tutela del benessere animale, che vede la luce dopo un biennio di intenso lavoro: un tavolo di lavoro istituito tra tutte le associazioni animaliste e ambientaliste interessate ha preso le mosse dal Regolamento Tipo ANICI/ENPA/LAV, decisamente ricco, ma molto diffuso, l'ha confrontato con la bozza di regolamento che avevano elaborato gli uffici del Settore Ecologia con la precedente Garante, infine l'ha arricchito con i contributi della Polizia Locale e dell'ATS di Bergamo, anche alla luce delle modifiche intervenute nella legge regionale 33/09 ad opera della legge regionale 15/2016 e del regolamento regionale 2/2017; quindi gli uffici dell'Assessorato all'ecologia hanno elaborato la forma giuridica finale della proposta, che è stata condivisa dalla Giunta e trasmessa al Consiglio.

Non è stato un compito semplice: esigenze di regolamentazione nel dettaglio si scontravano con esigenze di semplificazione, il linguaggio tecnico si scontrava con la necessità di chiarire a tutti i cittadini il senso delle norme di tutela, ma ce l'abbiamo fatta, credo. Più di tutto mi sta a cuore la previsione del rispetto delle Linee Guida CITES per i circhi, che impediranno gli attendamenti di strutture incuranti del rispetto dei grandi animali selvatici, imponendo standard di tutela molto minuziosi: dimensioni delle gabbie, possibilità di riparo dagli occhi del pubblico, quantità e qualità dell'alimentazione, temperature massime e minime, piani di emergenza per i casi di fuga degli

animali, altrimenti destinati all'abbattimento. I carabinieri forestali e ATS sono chiamati a vigilare in esclusiva su questa regolamentazione.

E ancora, la disincentivazione di allevamenti di animali per pelliccia, la promozione della pet therapy, la previsione di attraversamenti delle sedi stradali con forte traffico per piccoli animali, e soprattutto, una serie di chiare definizioni di che cosa è il maltrattamento animale, per dare una casistica chiara a cittadini e forze di polizia.

Certo, ci sono traguardi a cui si deve ambire: l'estensione dell'iscrizione all'anagrafe degli animali di affezione da estendere a tutti i gatti di proprietà, per arginare il randagismo felino ma anche i "furti" di gatti e l'abbandono presso le colonie feline di gatti di proprietà; l'estensione dell'accesso degli animali a tutti i luoghi pubblici: ma abbiamo tracciato la strada per l'incentivazione di queste soluzioni e prevedendo ragionevoli alternative che consentano al cittadino e all'animale che per ragioni di sicurezza non può accedere ad alcuni luoghi pubblici, di poterlo lasciare in condizioni confortevoli all'ingresso, che sarà dotato di idonei presidi e confort. E' uno stimolo per migliorare.

Il regolamento non è tutto. Quest'anno sono circa 30 le segnalazioni pervenute, di cui due relative a casi di accumulo compulsivo, che sono state affrontate con l'aiuto degli uffici e di ENPA: intervento di ATS e di polizia locale, ricovero dei gatti presso il gattile, preparazione di una bozza di ordinanza di divieto di detenzione ulteriore per il soggetto, e quindi un percorso di ascolto e moral suasion che ha permesso di evitare l'ordinanza e ha portato il proprietario dei gatti a: accettare l'affido e adozione di 18 suoi gatti, impegnarsi a tenerne solo due, sterilizzati, al pulito, con controlli a sorpresa di polizia locale, assistenti sociali, garante e guardie ecologiche volontarie del Comune di Bergamo, con la previsione dell'affido anche degli altri due in caso di violazione degli impegni. Una sorta di libertà vigilata...dietro cauzione. La seconda però, nata dalla segnalazione di un operatore della croce rossa intervenuto per un TSO, ha permesso di accertare un vero e proprio maltrattamento brutale, che la polizia locale a cui è stata girata la segnalazione ha affrontato in modo deciso con il sequestro dell'animale e l'affidamento al gattile di ENPA.

Altre segnalazioni di maltrattamenti vengono da vicini o amministratori che ci informano della presenza di cani o gatti chiusi sui balconi d'estate o d'inverno senza cibo né acqua; oppure ancora chiusi in box sotterranei senza luce né cibo per ore, o in baracche di lamiera o alla catena in cortili di cemento. Tutti casi affrontati con il supporto degli uffici, della polizia locale e di ATS.

Il dato negativo è che ci sono ancora contesti di ignoranza o convinzione della necessità di un'educazione violenta; il dato positivo è che la sensibilità dei cittadini è altissima, e lo dimostrano le segnalazioni di chi denuncia, con nome e cognome, queste pratiche. Segnalazioni anche dalle guardie Oipa, da ENPA, da Dirittianimali, da LAV.

Molti i recuperi di selvatici anche in città e nelle zone periurbane: qui il tasto dolente è che con la riforma delle province la tutela della fauna selvatica è regionale, ma nessuno ha ancora chiarito chi deve farsi carico del trasporto degli animali feriti da soccorrere sino all'unico centro esistente, il

CRAS WWF di Valpredina, che, come altre strutture, ad oggi non conta su alcun contributo pubblico stabile e proporzionato all'afflusso di animali: la maggior parte non è infatti vittima di caccia, ma di investimenti stradali, di tagli meccanizzati di erba, di abbattimento di nidi o di alberi, o di botti: molto apprezzato il divieto di capodanno, che non ha destato nessuna protesta neppure dai chi ama i festeggiamenti, e che ha anche contribuito a evitare peggioramenti della qualità dell'aria invernale.

Importanti i progetti avviati con le associazioni quest'anno: #Fuoritutti, sito nato da un'idea della LAV e condiviso da tutti i rifugi provinciali o quasi, attivo per la gestione coordinata e la promozione degli affidi consapevoli e responsabili di canili, gattili e strutture a livello provinciale; e la convenzione con ENPA per l'aiuto alimentare per gli animali dei nuclei familiari disagiati segnalati dagli assistenti sociali. Importantissimo sempre il contributo de Il rifugio del cane, che gestisce il canile intercomunale, con risultati notevoli per affidi e controlli pre e post affido.

Fertili infine i rapporti con gli altri uffici, del verde, della polizia locale, sei servizi sociali: tutti coinvolti nella gestione di una tematica che richiede interventi a 360° per essere davvero efficace e pervasiva.

Del resto, si tratta di una materia che non ha confini quanto a contenuti, né quanto a colore politico, perché tutte le forze in campo, in città, hanno mostrato in diverse occasioni supporto e aiuto alla crescita dell'educazione al rispetto e all'amore per gli animali di affezione...e non: cito il caso dei "biacchi" in amore fotografati da una cittadina sulla ciclabile, e postati sul sito FB del garante con piccole indicazioni tranquillizzanti e una breve storia della danza dell'amore di questi rettili eliofili, amanti del sole: la pagina ad oggi ha registrato più di 160.000 contatti.

Come dice il filosofo Bernard Rollin, *"il nostro comportamento verso gli animali è l'ultima frontiera morale, il test decisivo della nostra umanità, lo specchio grazie al quale è possibile guardare più profondamente nelle nostre anime"*.

Vi ringrazio per l'attenzione e la paziente lettura, e sono a vostra disposizione per ogni necessità di chiarimento o per ogni stimolo che vorrete offrirmi.

Con i migliori saluti

Avv. Paola Brambilla

